

# La UILCA sulla Stampa



**UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI**

**Bpm: dagli organi di informazione troppa confusione.  
La Uilca coesa ribadisce la centralità dei lavoratori, del voto  
capitario e dell'impianto cooperativo dell'istituto**

## **Segreteria Nazionale Uilca**

Via Lombardia, 30  
00187 ROMA  
TELEFONO: 06/4203591  
FAX: 06/484704  
E-MAIL: [simona@uilca.it](mailto:simona@uilca.it)  
Web: [www.uilca.it](http://www.uilca.it)

Redazione:  
Simona Cambiati  
Cell. 335.6067220

## **BPM: UILCA, LAVORATORI SONO COESI MANTENERE IMPIANTO COOPERATIVO = MASI, DAGLI ORGANI DI INFORMAZIONE TROPPIA CONFUSIONE.**

Roma, 19 giu. (Adnkronos/Labitalia) - In previsione dell'assemblea dei soci della Banca Popolare di Milano, prevista per sabato 22, con in discussione l'aumento di capitale di 500 milioni, "la **Uilca** coesa ribadisce la centralità dei lavoratori, del voto capitaro e dell'impianto cooperativo dell'istituto". A sottolinearlo in una nota è il **segretario generale della Uilca, Massimo Masi**, aggiungendo gli organi di informazione nazionale "sfornano ogni giorno ipotesi di rinnovamento e ipotesi di nomine alla presidenza del Consiglio di sorveglianza, ultimo candidato Giovanni Maria Flick".

"Una posizione non sempre fortunata -ironizza il leader della **Uilca**- come quella di chi entra Papa in Conclave e ne esce cardinale. In quest'ambito sono molte e perlopiù fantasiose, le interpretazioni dei rapporti tra organizzazioni sindacali fra loro e al loro interno, dove esisterebbero in modo generalizzato divisioni tra le strutture nazionali e quelle aziendali. Non sappiamo da dove giungano tali affermazioni e chi riguardino -avverte **Masi**- ma certamente non rappresentano la situazione della **Uilca**, che si muove come sempre coesa e determinata, ponendo al centro la tutela e la valorizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori".

Insomma, una rappresentazione che crea "confusione" e che "non è utile a favorire l'indispensabile trasparenza che auspichiamo". "Riteniamo quindi opportuno ribadire le nostre posizioni, anche a beneficio di chi, sempre tra i media, e specificamente tra la stampa specializzata, dimentica spesso e volentieri di citare la **Uilca**, benché siamo la sigla maggiormente rappresentativa in Bpm", puntualizza **Masi**.

"Proprio in ragione di questo ruolo -spiega il leader della **Uilca**- negli ultimi tempi abbiamo preferito non fare dichiarazioni su Bpm, per favorire un clima sereno propedeutico al fondamentale aumento di capitale".

"La ridda di voci e la confusione cui assistiamo ci impone però di sottolineare che: la **Uilca** considera indispensabile il mantenimento dell'impianto cooperativo della Bpm, che rappresenta il baluardo di questa logica societaria nelle banche popolari e favorisce un'ampia, informata e democratica partecipazione dei lavoratori alla vita dell'azienda. Un esempio di democrazia sociale da perseguire maggiormente nel credito, come negli altri settori lavorativi". **Uilca**, dice **Masi**, "ritiene fondamentale il voto capitaro ed è contraria alla sua eliminazione". "Questa posizione - sottolinea - ci risulta sia anche quella delle altre organizzazioni sindacali. Se su questo tema, come su altri condivisi, vi sono state modifiche di impostazione non vorremmo saperlo dalla stampa".

Infine, la **Uilca** "non si è mai opposta in modo preconcetto a modifiche statutarie, pertanto è disponibile a discutere in modo unitario", e "chiede un veloce e profondo cambiamento nella gestione del Gruppo, da parte del top management che è stato chiamato, ed è lautamente pagato, per mettere in atto le strategie necessarie a rafforzare la Banca Popolare di Milano, tramite un processo di sviluppo che ancora non sembra concretizzarsi".

(Lab/Opr/Adnkronos)



**CREDITO****Soci Bpm alla conta su Flick  
In assemblea saranno 6.600**

▶ pagina 24

**Credito.** Bonomi pronto a sostenere il giurista alla presidenza del Cds, i sindacati per Coppini

# I soci Bpm alla conta su Flick

## Per l'assemblea di sabato 6.600 tagliandi, mille in meno di aprile

**Marco Ferrando**

Sono 6.600 i soci della **Banca Popolare di Milano** che hanno ritirato il biglietto per partecipare all'assemblea di dopodomani: a conti fatti, più di mille in meno delle ultime assise, quelle di aprile, che avevano visto staccati 7.700 biglietti ed espressi 4.700 voti, di cui circa la metà per delega.

Certo non sarà un'assemblea per pochi intimi, ma nel calo dell'affluenza - si prevedono circa 1.800 presenze e meno di 4 mila voti, compresi quelli per delega - ci potrebbe essere un punto a sfavore di Giovanni Maria Flick, candidato per la presidenza del consiglio di Sorveglianza sostenuto da Investindustrial, e uno a vantaggio di Giuseppe Coppini, intorno al quale dovrebbe coagularsi il consenso dei sindacati. Se è vero, come si ragiona in Piazza Meda, che gli unici a non mancare mai quando c'è da votare sono proprio i dipendenti e i pensionati, favorevoli all'attuale presidente ad interim, ecco allora che all'ex Guardasigilli potrebbe venire a mancare l'appoggio necessario per approdare alla guida della Sorveglianza, anche se per soli 10 mesi (gli organi scadono infatti la primavera prossima).

Ai soci verrà chiesto di esprimersi anche sull'aumento di ca-

**IL TESTA A TESTA**

L'ex Guardasigilli ha ufficializzato la candidatura ma la bassa affluenza potrebbe avvantaggiare il presidente ad interim

pitale da 500 milioni funzionale al rimborso dei Tremonti Bond, per il quale l'approvazione non è in discussione. Decisamente più aperta è, invece, la parte ordinaria dell'assemblea, che prevede prima la nomina dei cinque consiglieri attualmente

mancanti (anche qui nessuna sorpresa, perché i candidati sono cinque) e poi l'elezione del nuovo presidente. E qui si arriverà alla conta su Flick, che ieri in una lunga intervista al *Corriere della Sera* ha di fatto avanzato la propria candidatura alla presidenza e anticipato alcuni punti del suo eventuale programma di governo, che prevederebbe tra l'altro una revisione della governance con annesso potenziamento dei poteri della sorveglianza: l'ex presidente della Corte Costituzionale, come si diceva, gode del sostegno di Investindustrial di Andrea C. Bonomi (presidente del consiglio di gestione) mentre dal fronte sindacale non si prendono posizioni ufficiali (Fabi e Fiba lasceranno libertà di voto e probabilmente lo farà anche la **UILCA**, che riunisce domani il direttivo) ma la sensazione è che gli iscritti punteranno in prevalenza su Coppini.

Più che la presidenza - peraltro a tempo - della Sorveglianza, intorno a Flick si gioca la possibilità di ricompattare il fronte dei soci, dopo la violenta e netta spaccatura che si era registrata ad aprile sulla proposta del voto a distanza lanciata da Bonomi, da cui era nato il ritiro del progetto-Spa. Bankitalia segue da vicino l'evolversi della situazione e non è escluso che alla fine si trovi un accordo - anche i sindacati nazionali starebbero tentando di spingere alla moderazione i rappresentanti locali - ma al momento sembrano basse le probabilità di un voto unanime, premessa necessaria che peraltro consentirebbe al presidente del consiglio di gestione di proporre (con una nuova assemblea, la terza in sei mesi) nuovi ritocchi alla governance entro il varo dell'aumento di capitale, a settembre.

Mentre il titolo ieri ha messo a segno un balzo indietro dell'1,82% (dall'assemblea di aprile ha perso il 27%), si sono

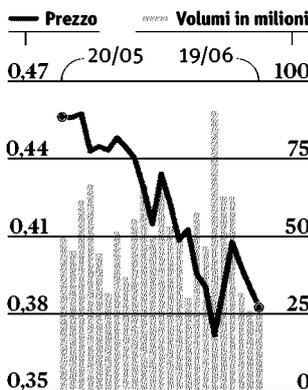
registrate le dichiarazioni del segretario generale della **UILCA**, Massimo Masi, che ha reagito alle dichiarazioni di Flick tornando a difendere la cooperativa e il voto capitaro e parlando allusivamente di chi «entra Papa in conclave e ne esce cardinale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**www.ilsole24ore.com**  
L'assemblea della Banca Popolare di Milano in diretta streaming

**Banca Pop. di Milano**

Andamento del titolo a Milano



POP MILANO / I DIPENDENTI-SOCI SPINGONO PER COPPINI ALLA PRESIDENZA DEL CDS

# Bonomi rischia un altro flop

A rischio la candidatura di Flick. E ritorna l'ipotesi Salvatori

(Gualtieri a pag. 13)

BPM I DIPENDENTI-SOCI SPINGONO PER COPPINI ALLA PRESIDENZA DEL CDS CONTRO FLICK

## Pronto nuovo schiaffo a Bonomi

Nessuna indicazione di voto da Fabi, Fiba e Fisac, mentre la Uilca disapprova la nomina dell'ex ministro. Dietro la sollevazione le manovre degli ex Amici, che rispolverano l'ipotesi Salvatori

DI LUCA GUALTIERI

**S**i addensano nubi di tempesta sull'assemblea della Banca Popolare di Milano che si riunirà sabato 22 giugno. I soci di Piazza Meda saranno infatti chiamati ad approvare l'aumento di capitale da 500 milioni necessario per approvare i Tremonti bond e una nuova tornata di nomine. Il punto più delicato all'ordine del giorno è però l'elezione del presidente del consiglio di sorveglianza, una figura di garanzia posta a cerniera tra la compagine sociale e il management della banca. Dopo l'uscita improvvisa di Filippo Annunziata il timone è retto ad interim da Giuseppe Coppini, consigliere Bpm dal 2001 e riconfermato nel 2011 nella lista degli lista presentata dall'Associazione Amici della Bipiemme. Va detto che Coppini non si è mai ufficialmente candidato all'incarico, ma in Piazza Meda è opinione diffusa che la sua elezione rappresenterebbe un forte segnale di continuità con il passato. Con freddezza è stata accolta invece la candidatura di Giovanni Maria Flick, ex ministro del governo Prodi ed ex presidente della Corte costituzionale, fortemente voluto al vertice da Andrea Bonomi.

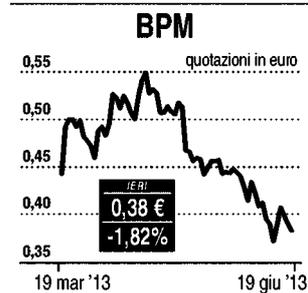
Ieri Massimo Masi, segretario generale della Uilca, il sindacato più rappresentativo in Bpm, ha usato parole di caustica ironia: «le vicende dell'istituto milanese sono tornate oggetto di interesse degli organi di informazione nazionale, che sfornano ogni giorno ipotesi di rinnovamento e ipotesi di nomine alla presidenza del consiglio di sorveglianza, ultimo candidato Giovanni Maria Flick. Una posizione non sempre fortunata, come quella di chi entra papa in conclave e ne esce cardinale», ha attaccato Masi in una nota. Queste

parole esprimono un malessere assai diffuso in Piazza Meda e c'è ragione per credere che sabato il nome di Flick possa andare incontro a una bocciatura. La trama riproduce quanto accaduto sabato 27 aprile, quando i soci rispedirono al mittente la trasformazione in spa con una maggioranza bulgara. Oggi però c'è una differenza di sostanza rispetto alla precedente assemblea. Il fronte interno appare infatti assai meno compatto: se le segreterie nazionali di Fabi, Fiba e Fisac-Cgil hanno assunto una posizione assai cauta e non daranno alcuna indicazione di voto, un'ampia compagine vicina all'ex Amici spinge per lo scontro aperto. La storica associazione sciolta lo scorso anno non è mai definitivamente morta e nutre al contrario ambizioni di revanche nei confronti di Bonomi. Lo stop alla spa e la bocciatura di Flick potrebbero infatti rientrare in un disegno più vasto che riporti i dipendenti-soci nella stanza dei bottoni di Piazza Meda. La resa dei conti potrebbe arrivare in autunno, quando l'assemblea straordinaria convocata per il cambiamento dello statuto potrebbe anche rinnovare i vertici della banca. In quella sede gli ex Amici potrebbero scendere in campo con una propria lista e un proprio candidato alla presidenza da contrapporre a Bonomi. E per quel ruolo qualcuno fa già il nome di Carlo Salvatori, attuale presidente di Lazard Italia.

Questa suggestiva ricostruzione non tiene però conto di un possibile intervento della Banca d'Italia. Dopo il duro monito lanciato dal governatore Ignazio Visco nel corso delle considerazioni finali, in molti ritengono che la Vigilanza potrebbe intervenire molto presto nella vicenda Bpm. Elementi decisivi in questo senso potrebbero arrivare sia dall'ispezione chiusa a maggio che dall'esito burrascoso delle



Andrea Bonomi



ultime assemblee. A quel punto, se emergessero irregolarità tali da mettere in discussione la sana e prudente gestione della banca, la posizione di Bonomi e delle segreterie nazionali potrebbe essere rafforzata. Viceversa la strada per la restaurazione in Piazza Meda sarebbe aperta. Anzi spianata. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su  
[www.milanofinanza.it/bpm](http://www.milanofinanza.it/bpm)



## Sfida Coppini-Flick per la presidenza Bpm

**MILANO** Giuseppe Coppini o Gian Maria Flick. È questo il ballottaggio che andrà in scena sabato all'assemblea degli azionisti della Banca Popolare di Milano, convocata anche in riunione straordinaria per varare l'atteso aumento di capitale da mezzo miliardo di euro necessario a rimborsare allo Stato i Tremonti bond sottoscritti nell'era Ponzellini. All'appuntamento, alle nove di mattina alla Fiera di Rho, parteciperanno oltre 6 mila soci presenti o per delega che dovranno esprimersi complessivamente su sei punti all'ordine del giorno, modificato in corsa dopo la presa di coscienza da parte di Andrea Bonomi del potenziale fallimento del piano di trasformazione della banca popolare in Spa. Primo punto all'esame dei soci sarà quindi il reintegro del consiglio di sorveglianza dopo la raffica di dimissioni, tra cui quella del presidente Filippo Annunziata, che si è verificata nella fase d'approvazione del bilancio e della riforma della governance. In palio ci sono dunque cinque posti (incluso quello riservato alla Fondazione Cari Alessandria) e di questi uno è quello del presidente. Da una parte il nome

proposto da Investindustrial, Flick, e dall'altra quello fatto proprio dai sindacati (in primis dalla UILCA), Coppini (attuale presidente ad interim), in segno della continuità.

Più cauta invece la posizione della Fabi che sarebbe intenzionata a lasciare il voto libero. Parola dunque alle seimila teste che dovranno esprimersi sabato. In vantaggio viene dato Coppini forte soprattutto dell'appoggio dei dipendenti e dei pensionati.

Il tutto mentre la Banca d'Italia osserva con attenzione la situazione, anche per via dell'attesa ricapitalizzazione da 500 milioni. Operazione questa che è attesa in autunno e che vede già schierato un folto parterre di banche pronto a garantire la buonuscita dell'operazione. Mentre i due soci forti che dovranno esprimersi sabato sono il fondo Investindustrial, che dovrebbe investire circa 40 milioni di euro per seguire l'aumento, così come il finanziere della City Raffaele Mincione che dovrebbe mettere mano al portafoglio per altri 35 milioni. L'ultimo punto da discutere in assemblea, sempre in straordinaria, è la fusione per incorporazione della controllata Banca di Legnano nella capogruppo.



## “Ballottaggio” tra Coppini e Flick alla BpM

Giuseppe Coppini o Gian Maria Flick. È questo il ballottaggio che andrà in scena sabato all'assemblea degli azionisti della Banca popolare di Milano, convocata anche in riunione straordinaria per varare l'atteso aumento di capitale da mezzo miliardo di euro necessario a rimborsare allo Stato i Tremonti bond sottoscritti nell'era Ponzellini. All'appuntamento, alle nove di mattina alla Fiera di Rho, parteciperanno oltre 6 mila soci presenti o per delega che dovranno esprimersi complessivamente su sei punti all'ordine del giorno, modificato in corsa dopo la presa di coscienza da parte di Andrea Bonomi del potenziale fallimento del piano di trasformazione della banca popolare in Spa. In palio ci sono dunque cinque posti e di questi uno è quello del presidente. Da una parte il nome proposto da Investindustrial, Flick, e dall'altra quello fatto proprio dai sindacati (in primis dalla Uilca), Coppini (attuale presidente ad interim), in segno della continuità. Più cauta invece la posizione della Fabi che sarebbe intenzionata a lasciare il voto libero. Parola dunque alle seimila teste che dovranno esprimersi sabato.



## PRESIDENZA

Bpm, braccio di ferro  
tra Coppini e Flick

MILANO - Giuseppe Coppini o Gian Maria Flick. È questo il ballottaggio che andrà in scena sabato all'assemblea degli azionisti della Banca Popolare di Milano, convocata anche in riunione straordinaria per varare l'atteso aumento di capitale da mezzo miliardo di euro necessario a rimborsare allo Stato i Tremonti bond sottoscritti nell'era Ponzellini.

All'appuntamento, alla Fiera di Rho, parteciperanno oltre 6 mila soci presenti o per delega che dovranno esprimersi complessivamente su sei punti all'ordine del giorno, modificato in corsa dopo la presa di coscienza da parte di Andrea Bonomi del potenziale fallimento del piano di trasformazione della banca popolare in Spa.

Primo punto all'esame dei soci sarà quindi il reintegro del consiglio di sorveglianza dopo la raffica di dimissioni, tra cui quella del presidente Filippo Annunziata, che si è verificata nella fase d'approvazione del bilancio e della riforma della governance. In palio ci sono dunque cinque posti (incluso quello riservato alla Fondazione Cari Alessandria) e di questi uno è quello del presidente. Da una parte il nome proposto da Investindustrial, Flick, e dall'altra quello fatto proprio dai sindacati (in primis dalla UILCA), Coppini (attuale presidente ad interim), in segno della continuità. Più cauta invece la posizione della Fabi che sarebbe intenzionata a lasciare il voto libero. Parola dunque alle seimila teste che dovranno esprimersi sabato. In vantaggio viene dato Coppini forte soprattutto dell'appoggio dei dipendenti e dei pensionati.

